



... Vi do la mia pace (Gv 14:27)

Ogni giorno ci muoviamo freneticamente per assolvere a 1000 compiti e impegni. Chi lavora deve correre già dal mattino, spesso dopo una rapida sveglia. Facciamo tutto in modo automatico senza quasi riflettere.

Le mamme casalinghe, e talvolta i papà, devono accompagnare i loro figli a scuola e poi tornare alle tante faccende domestiche.

Se pensiamo al fatto che spesso dobbiamo attraversare le città correndo in auto, o a prendere un pullman, per arrivare in tempo ad un appuntamento, già lo stress ci coglie per paura di non farcela. Senza tener conto del fatto che dobbiamo combattere con le varie preoccupazioni che la vita ci "offre".

Allora magari aspettiamo il week-end per poterci rilassare in "pace" a casa o magari fuori città per una gita in montagna o al mare.



Ma qual è questa pace? Siamo veramente convinti che possiamo trovare la pace da noi stessi? No! L'ho sperimentato su me stessa; quella delle distrazioni mondane non è vera pace.

C'è bisogno di una pace interiore che il mondo non può dare, che va oltre...

Questa pace viene da Dio ed è il Suo figliuolo Gesù! Lui è il solo che può ristorare le nostre anime. Non c'è pace uguale a quella che da Gesù.

Allora il luogo non conta più; potremmo trovarci ovunque perché ciò che conta è avere la Sua pace. Per mezzo di Lui siamo riconciliati con Dio. Il mondo non potrà mai offrire vera pace con le sue gioie effimere e momentanee.

La pace di Gesù, come già detto, è interiore perché ristabilisce un rapporto con il Creatore (Rm 5:1). È un profondo rinnovamento del cuore.



... Vi do la mia pace (Gv 14:27)

I discepoli erano turbati (non avevano ancora compreso appieno le parole di Gesù) ma Gesù li consola. Infatti comprenderanno poi che Gesù avrebbe lasciato la pace nei loro cuori (Gv 14:27-31). Questo accade esattamente anche a noi oggi se ci basiamo su quanto Gesù ci ha comunicato attraverso i Vangeli. È un rapporto reale basato sulla fede.

Una sorella ha pubblicato qualche giorno fa sulla nostra chat una pagina tratta da un libro in cui viene proprio detto di non aver paura perché Dio è il nostro aiuto. In ogni circostanza dobbiamo ricordare ciò che Dio ci dice è di non far prevalere le nostre fragilità (Eb 13:5-6).

Se abbiamo pace con Dio abbiamo pace con le persone e non solo perché quella stessa pace ci permette di affrontare il quotidiano con serenità sapendo di poterci affidare al nostro Padre celeste.



Pensiamo ancora una volta a quanto hanno dovuto affrontare i discepoli: percosse, ingiurie, persecuzione, prigionia, martirio. Tutto questo l'hanno potuto affrontare senza ansietà perché avevano la pace di Gesù nel cuore.

Anche noi siamo chiamati, come buoni testimoni della grazia che Dio ci ha concesso in Cristo, a portare la Sua pace nei nostri cuori, ad essere in armonia con i Suoi insegnamenti, allontanando l'ansietà e gestendo ciò che ci preoccupa con serenità.

Il dizionario alla parola "pace" riporta tra le altre applicazioni: *"stato di sereno abbandono a Dio e di amore per gli uomini"*.

Se poi andiamo a ricercare il suo senso etimologico troviamo: *"si ricollega alla radice sanscrita pak- o pag- = fissare, pattuire, legare, unire, saldare (da cui derivano anche altre parole di uso comune come patto o pagare) che ritroviamo nel latino pax = pace."*



... Vi do la mia pace (Gv 14:27)

Per cui, la pace è quella preziosa condizione di armonia, quel sentimento di concordia, di unione che dovrebbe legare individui e popoli, come appartenenti alla stessa famiglia umana.

*Tale auspicabilissima quanto utopica condizione presuppone però che ogni individuo, prima ancora di essere in pace con gli altri, **sia in pace con sé stesso...**"*



Esercitemoci dunque giorno dopo giorno e impariamo da Gesù perché: "il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, **pace**, pazienza, benevolenza, bontà fedeltà, mansuetudine, autocontrollo." (Ga 5:22)